

2.2018

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

05 **BALZANI**
La dimensione culturale
The Cultural Dimension
Marcello Balzani



71 **RESTAURO · RESTORATION**
Casa del condestable. Pamplona, Spagna.
Condestable's house. Pamplona, Spain
Veronica Dal Buono



09 **RESTAURO · RESTORATION**
La Sesta edizione del Premio Domus Restauro e Conservazione:
Sessione Opere realizzate
*The 6th Edition of the Domus international Prize for
Conservation and Preservation: the Built Projects Division*
Veronica Balboni, Serena Ciliani, Manlio Montuori, Luca Rocchi, Marco Zuppiroli



79 **RESTAURO · RESTORATION**
La residenza Castor Delgado a São Paulo, in Brasile
The Castor Delgado Residence in São Paulo, Brazil
Silvio Oksman, Luca Rossato, Francesco Viroli

19 **RESTAURO · RESTORATION**
Dentro lo scavo.
Un progetto di architettura per le rovine di Can Tacò
*Inside the excavation.
An architectural project for Can Tacò ruins*
Veronica Balboni

25 **RESTAURO · RESTORATION**
Restauro di dettaglio. La chiesa di San Martino in Vicenza
Restoration in detail. The church of San Martino in Vicenza
Veronica Balboni

87 **RESTAURO · RESTORATION**
Il paesaggio come spazio narrato
Landscape as a narrated space
Elena Dorato, Luca Emanuelli

97 **RESTAURO · RESTORATION**
Dialogare con le preesistenze.
Progetto di restauro e di nuova destinazione d'uso per la chiesa
medievale di Kilkenny in Irlanda
*Existing buildings. New Conversations.
Restoration project and new use for the medieval church of
Kilkenny in Ireland*
Fabiana Raco, Nicola Tasselli

paesaggio urbano



103 **PATRIMONIO CULTURALE · CULTURAL HERITAGE**
Patrimonio culturale e ecosistemi imprenditoriali del settore
culturale e creativo
*Cultural Heritage and entrepreneurial ecosystems in the
cultural and creative sector*
Elena Borin

URBAN DESIGN

31 **RESTAURO · RESTORATION**
Residenza per anziani nel Pio Loco Delle Penitenti. Venezia, Italia
Housing elderly people in the Pio Loco delle Penitenti. Venice, Italy
Serena Ciliani



111 **RECUPERO · CONSERVATION**
Architetture italiane a Tirana. Processi di negazione, valorizzazione
e restauro
*Italian Architecture in Tirana. Processes of negation,
enhancement and restoration*
Andrea Bulleri



37 **RESTAURO · RESTORATION**
L'evoluzione di un sito industriale: la rinascita dell'impianto di
assemblaggio Ford
The evolution of an industrial site: the rebirth of the Ford assembly building
Manlio Montuori

43 **RESTAURO · RESTORATION**
Sulla via della conservazione per la valorizzazione del patrimonio
storico costruito e del paesaggio
*On the pathway of conservation toward the valorization of historic built
heritage and landscape*
Manlio Montuori

125 **RECUPERO · CONSERVATION**
Esercizi di riscatto urbano
Exercises in urban redemption
Andrea Bulleri

135 **EVENTI · EVENTS**
Il premio Pritzker 2018 a Balkrishna Doshi
The 2018 Pritzker Prize goes to Balkrishna Doshi
Luca Rossato



59 **RESTAURO · RESTORATION**
Riscoprire il rudere. Una nuova copertura per il Monastero di San Juan
Recover the ruins. A new roof for the Monastery of San Juan
Luca Rocchi

65 **RESTAURO · RESTORATION**
Progetto di conservazione e valorizzazione del Palazzo del
Vento a Jaipur
Hawa Mahal, enhancement and conservation of Jaipur's Wind Palace
Pietro Massai, Nicola Tasselli

141 **RECENSIONI · REVIEW**
Ripartire dai Piccoli Spazi Urbani
Ovvero il fascino discreto degli Spazi residuali
Fabio Ciaravella



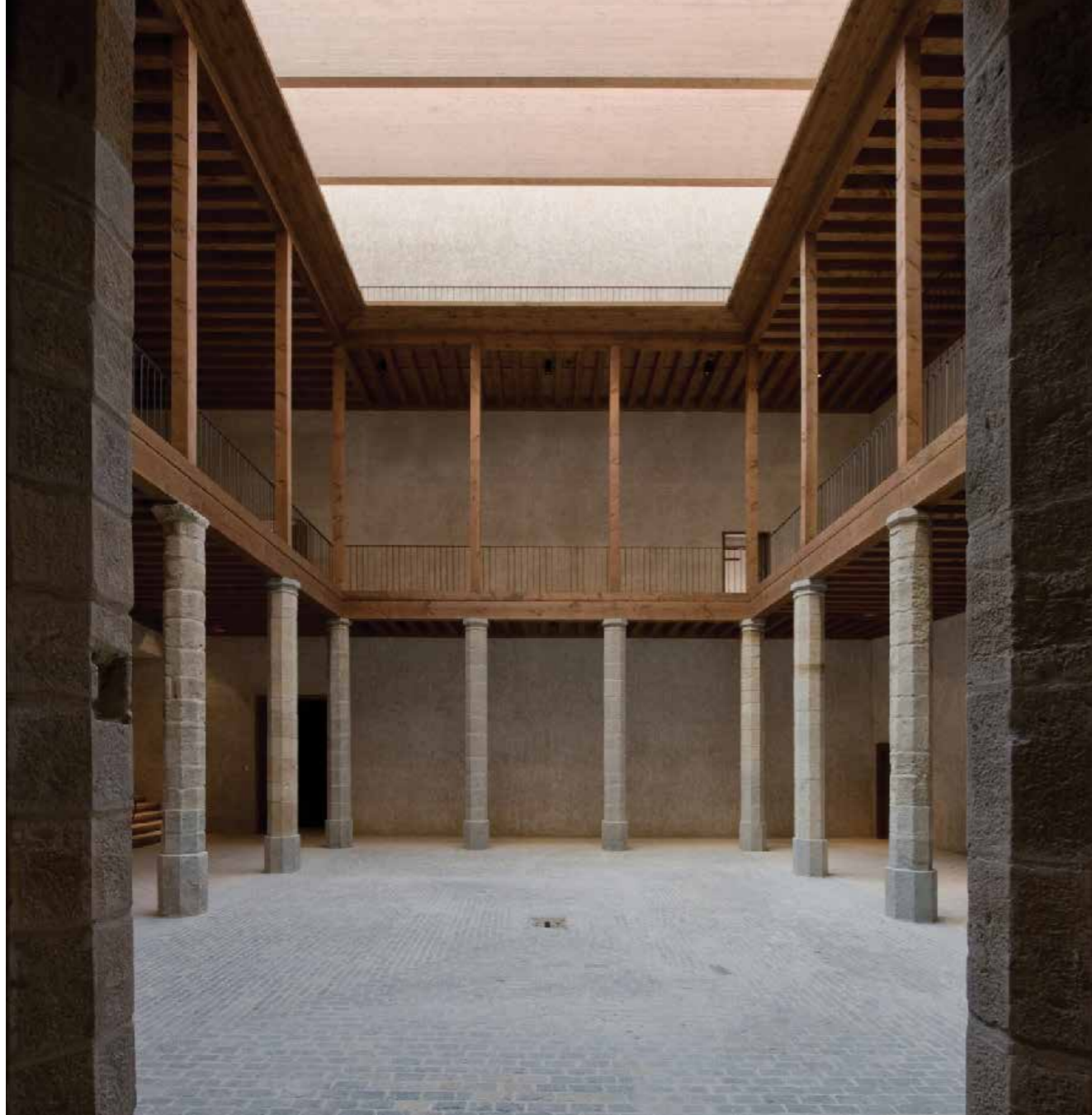
Casa del condestable. Pamplona, Spagna.

La Casa Palacio del Contestable è stata oggetto di importante intervento di riqualificazione che ne restituisce il complesso alla comunità civica di Pamplona

La Casa Palacio del Contestable rappresenta il più importante esempio di architettura civile del XVI Secolo in Pamplona. Costruito a marcare l'angolo tra Calle Major e Calle Jaranta, il palazzo ospita oggi 5000 mq di spazi multifunzionali, disposti su cinque piani (basamento, interrato e tre piani alzati), per le attività del Centro Civico del Centro Storico.

La facciata angolare tra Calle Major e Calle Jarauta

The corner facades on Calle Major and Calle Jarauta

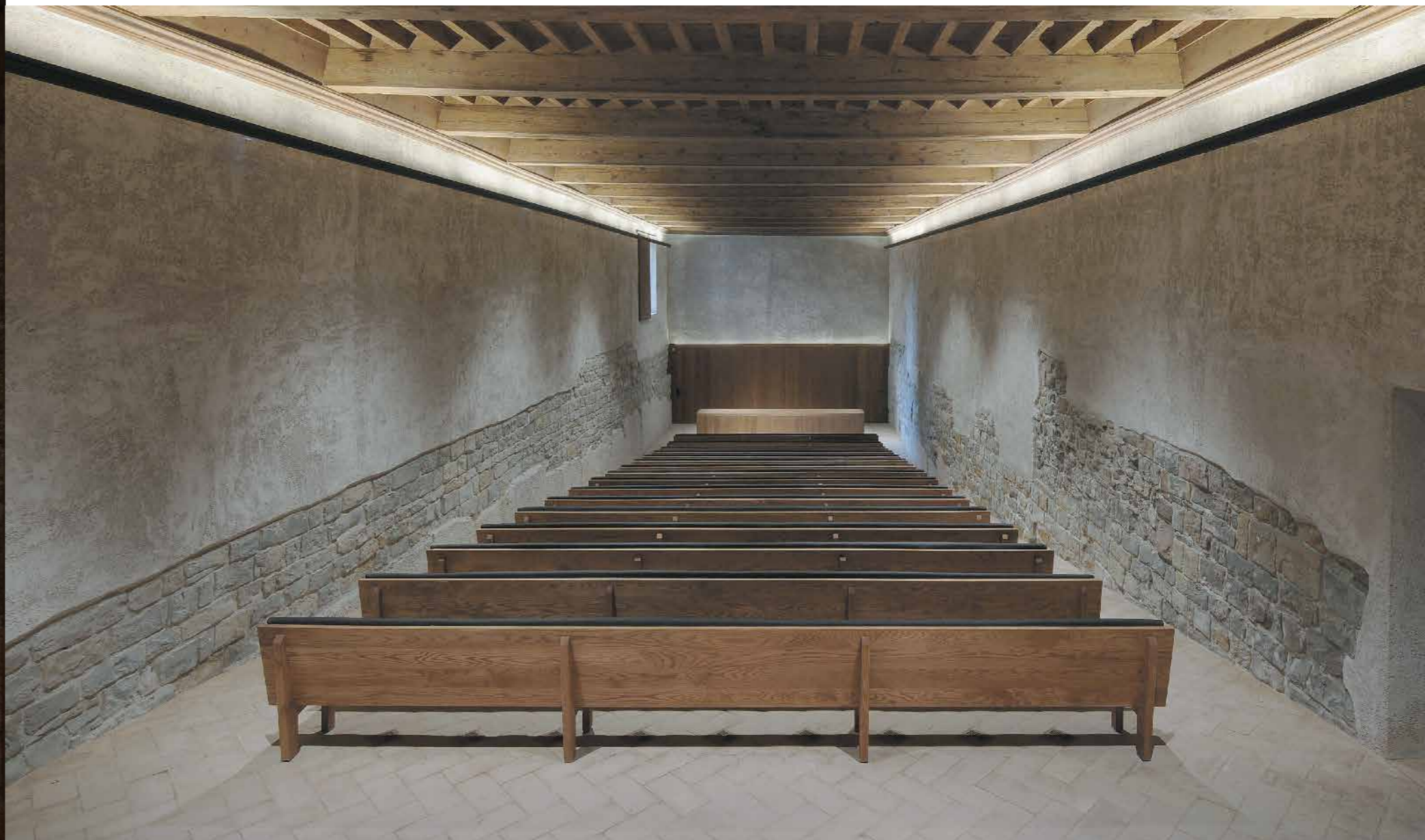


Il patio centrale. In evidenza le colonne ottagonali in pietra del piano terra.

The main courtyard. Highlight on the octagonal stone columns of the ground floor.

L'imponente riqualificazione, conclusa nel 2008, è stata condotta nell'ambito del programma URBAN per Pamplona, avviato nel 2001, con l'obiettivo di investimento in un'area con forte necessità di intervento e con un approccio metodologico integrato di riqualificazione sociale ed economica. Il complesso risale al 1548, anno in cui Luis de Beaumont, Condestable del Regno di Navarra, annesse quattro abitazioni preesistenti per porre l'imponente costruzione in posizione privilegiata, lungo il Cammino di Santiago e in fronte alla chiesa di San Cermin. Per secoli appartenne al casato del Duca de Alba, fu poi residenza episcopale; oggetto di alterazioni dal XIX Secolo, sul finire del XX si presentava in stato di rovina. Riconosciutone il valore come Bene di Interesse Culturale, l'intervento progettuale è il risultato dell'esperienza nella riqualificazione di opere pubbliche dello studio Tabuenca Et Leache. Gli architetti si sono posti come obiettivo il recupero dei caratteri della "casa-palazzo",

incorporandone gli elementi ritenuti fondamentali e al contempo assicurando funzionalità adeguate alla contemporaneità. Gli accurati studi storici e archeologici, quindi i lavori di demolizione, hanno consentito di riconoscere il cortile principale del palazzo che risponde alla classica tipologia rinascimentale, perimetrato da colonne ottagonali in pietra e attorno al quale si articolano gli spazi interni. Su questo ritrovato "cuore" del complesso, ricostruito e portato alla configurazione originale, si è scelto di fondare lo sviluppo architettonico del progetto. Il patio, a tripla altezza, rafforza gli spazi di relazione e comunicazione dell'edificio conferendo ad essi chiarezza distributiva. La copertura è risolta con grandi travi di legno lamellare poggiate sulle pareti interne evitando di sovraccaricare le colonne di pietra. Le travi fungono da parasole e sostenere le superfici vitree, delimitando l'altezza visiva della galleria. Tra i



La Sala delle Assemblee e auditorium, con la tribuna inclinata verso il palco.

The Assembly Hall and auditorium with the sloping grandstand to the stage.

percorsi rialzati, è il chiostro del secondo piano a spiccare come realizzazione spazialmente "contemporanea". Proprio gli elementi costruttivi di nuovo intervento, infatti – come i corpi scale di collegamento tra i ballatoi, l'ordine ligneo dei pilastri che estende quello già definito delle colonne in pietra – sono progettati perché risultino facilmente riconoscibili e afferenti senza dubbio all'intervento di recupero. Al contempo, la filosofia dell'intervento non cerca il contrasto, quando

"La Casa del Condestable" was built since 1548 by Luis de Beaumont, Condestable of the Reign of Navarra. It belonged for centuries to Casa de Alba and, moreover, was an episcopal residence. By the end of the XIX century was subjected to many changes and alterations arriving at a state of ruin. In 1997, recognized as a Resource of Cultural Interest, the building was bought by the City Council to avoid the demolition and it was decided to use it as Civic Centre for the Old Town with a design project by Tabuenca Et Leache Architects.

Historical surveys, in addition to works of demolition, allowed to recognize a main rectangular courtyard with octagonal stone columns, around which the rooms are organized. The scheme is typical of the Renaissance: a hallway that brings to the courtyard, the stair that leads to the main floor and a second level, with a lower height, for servants. The main courtyard becomes the central space for the relationship and communication of the restored building. Although the alterations in the centuries, it still retains the elaborate wooden ceilings

frames which characterize it and lend unity and continuity to the different rooms. In the noble level, the beams are supported by wooden shelves, and in the main room have been found polychromy with mythological themes. The restoration project opts to recover the character of the house-palace in its founding state, at the same time incorporating everything necessary to facilitate its today's use. The new added elements, although easily recognizable, do not seek the contrast but the continuity with what has already been built. Thus, they try to

maintain a formal neutrality away from fashions and sensitive to the spirit of the Renaissance house. In short, it is the building itself that imposes its rules and the new architecture is at his service.



La Sala Gotica, la parte più antica del complesso

The Gothic Hall, the oldest part of the entire complex

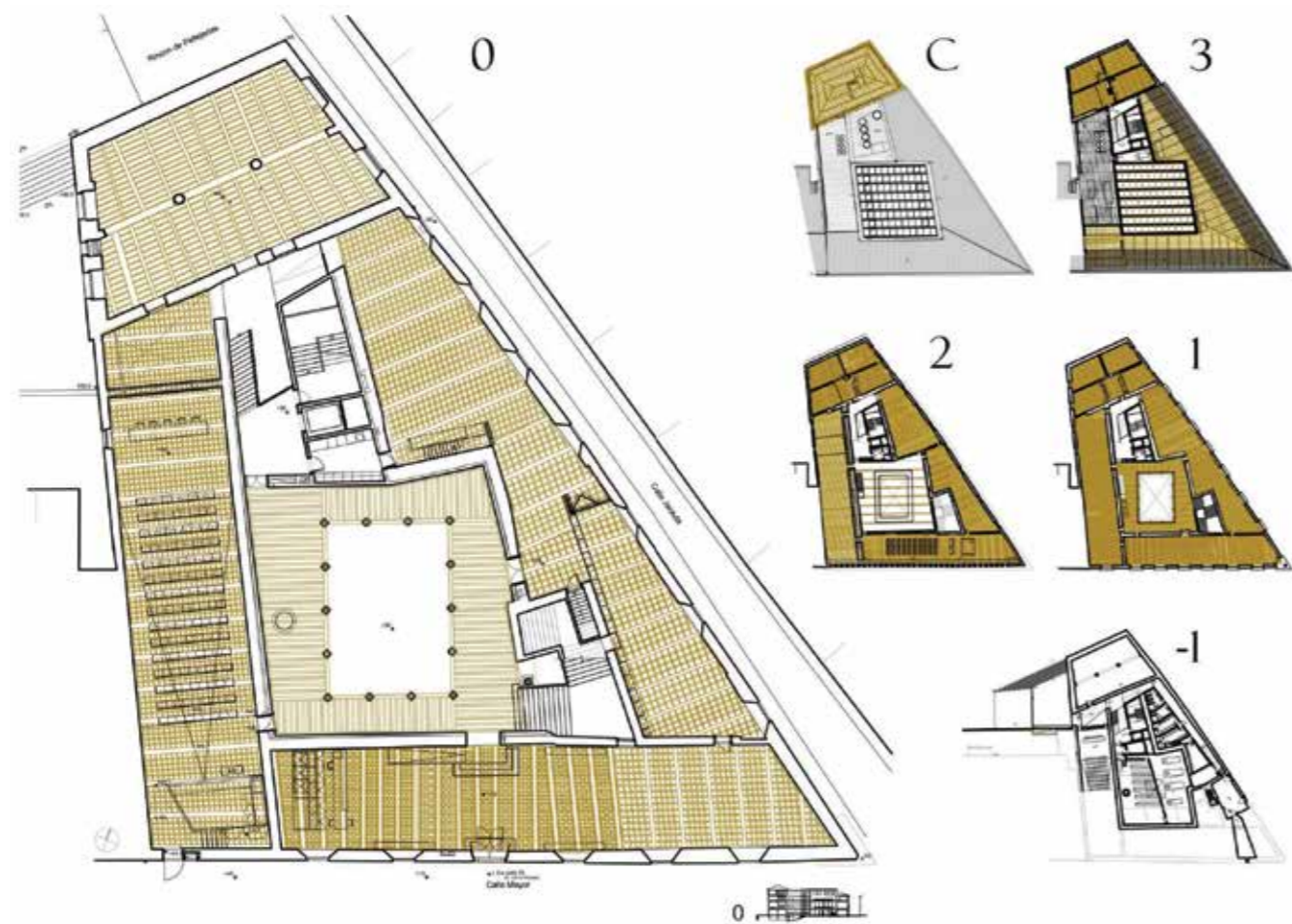
Dettaglio costruttivo: in evidenza il nucleo di bretelle metalliche nascoste all'interno delle travi di legno

Constructive detail: in evidence the rigid core of metal braces hidden inside the wooden rafters

Lo spazio delle nuove gallerie del chiostro

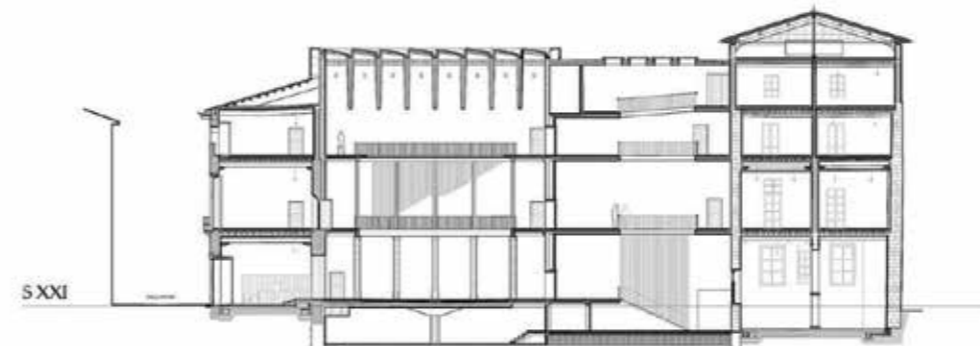
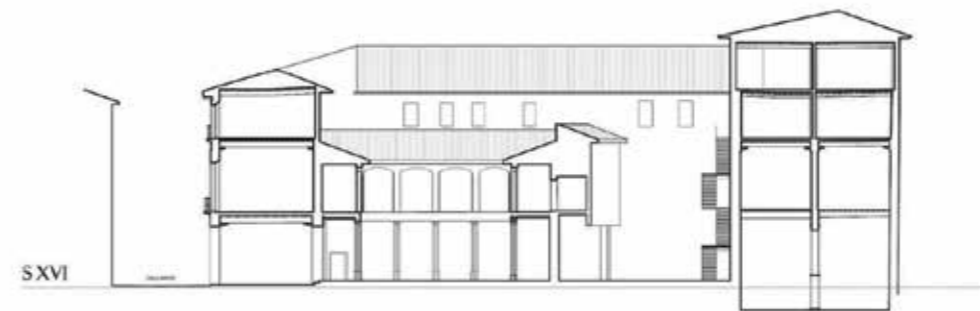
The space of the new cloister gallery





Sezione sul patio principale
Section on the main courtyard

Lo spazio delle nuove gallerie del chiostro
The space of the new cloister gallery



La Casa-Palazzo, restituita alla città, dopo anni di buio è oggi simbolo di incontro e condivisione, definito con coerenza dalla comunità di Pamplona come il ritrovato "luogo del consenso".

Veronica Dal Buono
Ricercatrice in Disegno industriale, Laboratorio MD Material Design, Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara • Research Associate in Industrial Design, MD Material Design research laboratory, Department of Architecture, University of Ferrara
veronica.dalbuono@unife.it

piuttosto la continuità con ciò che è già stato costruito, un linguaggio neutro e libero da stilismi, sensibile all'ascolto dell'edificio originario. Rigorosa e austera nelle sue imponenti dimensioni e ambizioni formali, la Casa del Condestable conserva gli originali soffitti a cassettoni in legno (affarjes) di particolare prestigio che conferiscono vitale continuità al susseguirsi degli ambienti interni. Eccetto i casi specifici di restituzione analogica di elementi perduti – come alcune lacune negli stessi cassettoni o le sei colonne in pietra mancanti del patrio – Tabuenca Et Leache hanno espressamente evitato ogni tentativo di mimesi. I materiali utilizzati nella realizzazione architettonica fungono da congiunzione con il passato, in coerenza costruttiva tra l'antica e la nuova fabbrica. Sono materiali disponibili oggi come nel XVI secolo: la pietra e il legno, l'argilla cotta per le soluzioni pavimentali, malta di calce e gesso per le superfici a vista, interrotte soltanto ove presenti elementi ornamentali.

Planimetrie dei 5 piani dopo l'intervento
Plans of the 5 levels after the intervention

L'intervento non ha precluso l'uso di moderne tecniche di posa come il getto in cemento armato del nucleo centrale dell'edificio, costruito dallo svuotamento dei patti originali o le bretelle metalliche per consolidamento strutturale nascoste all'interno delle travi in legno; così come l'installazione impiantistica a pavimento nell'impossibilità di introdurre controsoffitti o doppie partizioni. Il secondo patio accoglie servizi (scale settoriali, ascensori, servizi igienici e uffici) e funge da transizione verso la Sala Gotica, ove è visibile la struttura medievale preesistente con tre grandi archi ogivali, antica proprietà dei de Beaumont. L'esteso ambiente sul lato occidentale del patio principale, al piano terra, è oggi adibito ad auditorium, con tribuna inclinata che ricongiunge il palco alla quota della struttura medievale. Anche la riconfigurazione delle facciate è quanto più vicino al disegno originale, grazie alle evidenze emerse dalla documentazione storica.

Direttore responsabile · Editor in Chief

Amalia Maggioli

Direttore · Director

Marcello Balzani

Vicedirettore · Vice Director

Nicola Marzot

Comitato scientifico · Scientific committee

Paolo Baldeschi (Facoltà di Architettura di Firenze)
Lorenzo Berna (Facoltà di Ingegneria di Perugia)
Marco Bini (Facoltà di Architettura di Firenze)
Ricky Burdett (London School of Economics)
Valter Caldana (Universidade Presbiteriana Mackenzie)
Giovanni Carbonara (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Manuel Gausa (Facoltà di Architettura di Genova)
Pierluigi Giordani (Facoltà di Ingegneria di Padova)
Giuseppe Guerrera (Facoltà di Architettura di Palermo)
Thomas Herzog (Technische Universität München)
Winy Maas (Technische Universiteit Delft)
Francesco Moschini (Politecnico di Bari)
Attilio Petruccioli (Politecnico di Bari)
Franco Purini (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Carlo Quintelli (Facoltà di Architettura di Parma)
Alfred Rütten (Friedrich Alexander Universität Erlangen-Nürnberg)
Livio Sacchi (Facoltà di Architettura di Chieti-Pescara)
Pino Scaglione (Facoltà di Ingegneria di Trento)
Giuseppe Strappa (Facoltà di Architettura Valle Giulia di Roma)
Kimmo Suomi (University of Jyväskylä)
Francesco Taormina (Facoltà di Ingegneria Tor Vergata di Roma)

Redazione · Editorial

Alessandro Costa, Stefania De Vincentis, Federico Ferrari, Federica Maietti, Pietro Massai, Marco Medici, Fabiana Raco, Luca Rossato, Daniele Felice Sasso, Nicola Tasselli

Responsabili di sezione · Section editors

Fabrizio Vescovo (Accessibilità), Giovanni Corbellini (Tendenze), Carlo Alberto Maria Bughi (Building Information Modeling e rappresentazione), Nicola Santopoli (Restauro), Marco Brizzi (Multimedialità), Antonello Boschi (Novità editoriali), Luigi Centola (Concorsi), Matteo Agnoletto (Eventi e mostre)

Inviati · Reporters

Silvio Cassarà (Stati Uniti), Marcelo Gizarelli (America Latina), Romeo Farinella (Francia), Gianluca Frediani (Austria – Germania), Roberto Cavallo (Olanda), Takumi Saikawa (Giappone), Antonello Stella (Cina) Antonio Borgogni (Città attiva e partecipata)

Progetto grafico · Graphics

Emanuela Di Lorenzo

Impaginazione · Layout

Nicola Tasselli

Collaborazioni · Contributions

Per l'invio di articoli e comunicati si prega di fare riferimento al seguente indirizzo e-mail: [bzm@unife.it](mailto: bzm@unife.it)

Direzione · Editor

Maggioli Editore presso Via del Carpino, 8
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
tel. 0541 628111 – fax 0541 622100
Maggioli Editore è un marchio Maggioli s.p.a.

Filiali · Branches

Milano – Via F. Albani, 21 – 20149 Milano
tel. 02 48545811 – fax 02 48517108
Bologna – Via Volto Santo, 6 – 40123 Bologna
tel. 051 229439 / 228676 – fax 051 262036
Roma – Via Volturmo 2/C – 00153 Roma
tel. 06 5896600 / 58301292 – fax 06 5882342
Napoli – Via A. Diaz, 8 – 80134 Napoli
tel. 081 5522271 – fax 081 5516578

Registrazione presso il Tribunale di Rimini del 25.2.1992 al n. 2/92
Maggioli s.p.a. – Azienda con Sistema Qualità certificato ISO 9001: 2000. Iscritta al registro operatori della comunicazione - Registered at the Court of Rimini on 25.2.1992 no. 2/92
Maggioli s.p.a. – Company with ISO 9001: 2000 certified quality system. Entered in the register of communications operators

Copertina · Cover

I padiglioni di Innohub, il parco scientifico tecnologico che porterà diverse aziende hightech all'interno del Campus
The Innohub pavilions, the scientific-technological hub that will bring several high-tech companies within the Campus